



DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Manfredi

Edito dalla MASMAN Communications Srl
Via S. Tommaso D'Aquino, 40 - 00136 Roma
Autorizzazione del Tribunale di Tivoli n. 009 del 25/5/2006
Redazione: Via G. Belli, 6 - 00010 Setteville - Roma
e-mail: masman@masman.com
Hanno Collaborato: Maria Evangelisti
Per le foto: Archivio MASMAN
Progetto Grafico: Takumi Sakata
Stampa: Veligraf Snc - 00014 Montecelio - Roma

CT
P

Edilizia e Sicurezza
Comitato Paritetico Territoriale
di Roma e Provincia

In questo numero speciale: tutto sui lavori di restauro del Tempio di Adriano

Il punto I tesori della Vecchia Signora

di Massimo Manfredi

La canicola estiva ha preso d'assedio la città. Roma di giorno appare assetata, affaticata, quasi in riserva d'ossigeno. Di notte, invece, è una signora incantevole, come vestita con un lungo abito di seta, rutilante, pronta per sfoggiare tutto il suo fascino in una serata galante, colorata da mille luci che sono come brillanti di un gioiello unico ed originale. La Capitale d'estate è come un cocktail fresco, dissetante, dal gusto deciso, che va bevuto in piacevole compagnia, immersi nell'atmosfera romantica e sublime della sua stessa luce. Ma Roma è anche, e soprattutto, arte e cultura. In questo numero speciale, grazie alla Giornata dedicata alla Sicurezza, organizzata dal Ctp di Roma, abbiamo avuto l'occasione per una visita del tutto speciale: i resti del Tempio di Adriano, nella centralissima Piazza di Pietra, ad un passo dal Pantheon e da Piazza Navona. Siamo entrati nel cantiere più antico del mondo, dove un'equipe di professionisti è impegnata nel restauro di uno dei monumenti più antichi della storia. Per questo evento a dir poco unico, abbiamo dedicato tutto il numero del nostro giornale. Storie inedite e curiosità si fondono in uno straordinario servizio di approfondimento che abbiamo curato con novizia di particolari e dedicato non solo a Roma e ai suoi turisti, ma a tutti coloro che dall'arte traggono valori di vita.



che fu costruito da Antonino Pio (145 d.C.) in onore del padre, l'imperatore Adriano. Un gruppo di aziende specializzate, riunite in un'associazione temporanea di imprese: R.O.M.A. Consorzio - C.B.C. Soc. Coop. - C.N.D. S.r.l. ed Eredi Tabuani S.r.l., si sta occupando della realizzazione dei lavori, che termineranno nel primo semestre del prossimo anno.

Una iniziativa, questa, di grande valore storico e culturale, voluta e finanziata intera-

Per il Tempio di Adriano, prestigiosa sede storica della Camera di Commercio di Roma, situato nella centralissima Piazza di Pietra, è tempo di restauri. Una gara di appalto, con base d'asta di un milione e 322.698 euro, ha definito in 1.083.589 di euro l'ammontare dei costi, inclusi gli oneri della sicurezza, necessari al restauro conservativo del tempio

mente dalla Camera di Commercio di Roma. Ci vorranno ancora dei mesi, dunque, prima che l'imponente struttura in marmo ritorni a padroneggiare imperiosa sull'antica Piazza di Pietra, piazza che deve il suo nome proprio alla circostanza di essere stata utilizzata nei secoli come una sorta di cava, nella quale venivano recuperati blocchi e lastre di marmo, asportati dal Tempio, serviti, fino a tutto il Medioevo, in parte per adornare i palazzi ma, soprattutto, per essere "cotti" al solo fine di produrre la calce. Sul finire del XVII secolo, Carlo Fontana e suo figlio Francesco, su incarico di Innocenzo XII per realizzare la Dogana di Terra, inglo-

bano i resti del Tempio costruendo le due ali laterali, dando al colonnato una posizione centrale rispetto alla piazza e realizzando la dogana di terra. Verso la fine dell'Ottocento, la Camera di Commercio stabilisce la sua sede all'interno del complesso. Il monumento tornerà, dunque, ai suoi antichi splendori grazie ad un accurato quanto impegnativo restauro conservativo che interesserà: le undici colonne, il muro della cella, tutto il frontone situato sopra la trabeazione ed anche le due porzioni del palazzo poste sui due lati del Tempio, così da dare una corretta continuità filologica e di finitura all'intera facciata.



Templum Divi Hadriani

Nella foto di copertina particolare della Fontana del Moro che si trova nell'area nord di Piazza Navona. La sua costruzione la si deve a Giacomo della Porta, attorno al 1576, e successivamente ritoccata dal Bernini

La Roma da bere...

Le cose da vedere a Roma sono talmente tante che fermo restando il piacere di perdersi nei vicoli del centro storico è sicuramente molto utile organizzarsi seguendo degli itinerari, specialmente per chi viene da fuori. Il fascino della Città Eterna seduce ed affascina, soprattutto nelle sere d'estate quando le luci delle botteghe e delle trattorie del centro storico fanno da cornice ad un'atmosfera a dir poco magica. Da Fontana di Trevi ai Fori Imperiali ed il Colosseo, con visita al Palatino, è un susseguirsi di storia e di tradizioni millenarie. Dalle rovine di Roma Antica ai tesori d'arte custoditi in alcune delle Chiese più antiche e cariche di storia di Roma, le chiese del colle Aventino, a cominciare dalla bellissima S. Sabina. E poi ancora Castel Sant'Angelo, San Pietro e i Musei Vaticani: itinerario turistico alla scoperta della magnifica piazza simbolo della Cristianità con il suo straordinario colonnato che la cinge come in un'abbraccio, dell'imponente Mausoleo di Adriano (oggi Castel Sant'Angelo) e dei visitatissimi Musei Vaticani. Da Piazza della Repubblica a Piazza di Spagna, quest'ultimo itinerario turistico tra due delle piazze più famose di Roma passando per le vie dello shopping, ma non solo.



Il Tempio di Adriano entra in cantiere per un maquillage... millenario

servizio a cura di Massimo Manfredola

Undici colonne corinzie in marmo, alte circa 16 metri che si ergono su un basamento lapideo ed il retrostante muro della cella in blocchi ciclopici di peperino, sono i resti del Tempio di Adriano, fatto erigere da Antonino Pio intorno al 145 d.C. in onore del padre divinizzato, tempio già identificato all'epoca come "Templum Divi Hadriani". Oggi tale "reperto" risulta inglobato nell'edificio sede storica della Camera di Commercio di Roma e, di fatto, rappresenta l'unica consistente porzione di tempio romano ancora presente a Roma. Dalla caduta dell'Impero Romano fino a tutto il Medio Evo, il tempio è stato oggetto di varie utilizzazioni ma anche di brutali spoliazioni. In quei secoli di oscurantismo, questo importante monumento era pronto per essere demolito: lo si nota dalle profonde solcature, inclinate verso il basso, presenti sul quinto rocco delle sette colonne libere, eseguite con il solo scopo di creare delle "guide" di ancoraggio per le funi che avrebbero tirato giù le colonne, in modo da far collassare tutta la struttura. Forse, solo grazie al fatto che questo sito dal singolare valore storico, sia stato "abitato" nei secoli, ha consentito, allo stesso, di evitare quasi miracolosamente una fine che sembrava inequivocabilmente segnata. Dalla fine del Quattrocento e per tutto il Rinascimento, l'Hadrianeum viene quasi riscoperto, tanto da divenire

tappa obbligata di artisti ed architetti, anche stranieri, che attraverso i loro studi e disegni, consentono, oggi, di formulare ipotesi relative all'originaria forma del monumento. L'imponenza delle colonne del tempio è notevole, al punto che viene naturale chiedersi come avessero fatto, a quei tempi, ad organizzare e costruire un'opera di tanta portata: «Ogni colonna di marmo è composta da nove rocchi appoggiati a secco l'uno su l'altro - spiega l'ingegner Frassinelli, il Direttore operativo del cantiere che si occupa del restauro conservativo del Tempio di Adriano, guidato, per conto di Tecnocamere, Antonella Belliazzi - . I blocchi di pietra solamente sbazzati, venivano posizionati e montati a secco l'uno sull'altro e, su ogni piano d'appoggio, erano posizionati tre perni di bronzo che,

Nella foto grande il Tempio di Adriano in Piazza di Pietra, oggi sede prestigiosa della Camera di Commercio di Roma, fu nell'antichità anche una dogana vaticana. Nella foto in basso, l'ingegner Antonio Frassinelli, direttore del cantiere che si occupa del restauro conservativo del



tempio che fu costruito nel 145 d.C. da Antonino Pio in occasione della divinizzazione di Adriano. Nella foto in basso, l'ingegner Frassinelli ci mostra una parte delle decorazioni



Nelle foto a sinistra e a destra alcuni particolari dell'architrave, ornato da palmette e teste leonine (foto nella pagina 3). Una parte di queste decorazioni furono ricostruite a stucco su disegno dell'originale romano da Carlo Fontana nel '600. Per ripulire dalle impurità e rimuovere le incrostazioni (dette anche "ossalati") si procede con getti localizzati di acqua atomizzata nebulizzata che scioglie le impurità riducendo al minimo gli interventi di natura meccanica e certamente più rischiosi e invasivi



Doveva apparire così nell'antica Roma

Nel suo impianto originale il Tempio di Adriano si suppone che fosse circondato da 13 colonne su uno dei due lati lunghi e di otto sui due corti. Inoltre, il tempio era circondato da una grande piazza porticata, con colonne di giallo antico, che si apriva verso Via Lata (ora Via del Corso). Anche il Tempio di Adriano, come ad esempio il vicino Pantheon, era posto in asse con i preesistenti edifici della parte centrale dell'area in cui sorgevano, secondo l'usanza di posizionare i monumenti in modo rettilineo tra loro. Al tempio si accedeva mediante gradoni di marmo, essendo la cella in posizione rialzata rispetto all'attuale piano stradale, così com'era usanza dell'architettura dei tempi romani.



Alcune rappresentazioni grafiche ricavate da elaborazioni computerizzate



Dietro le quinte del restauro: mani esperte

Sono previsti complessivamente oltre 450 giorni di lavoro per riconsegnare al centro storico della Capitale l'edificio che rappresenta l'unica porzione di tempio rimasto in piedi a Roma. Nel cantiere lavorano 15 persone specializzate in conservazioni di beni archeologici e restauri di opere d'arte. Un cantiere anomalo quello che vede protagonista il tempio di Adriano: qui non servono braccia muscolose e una certa agilità per saltare da un ponteggio all'altro. Dietro le maschere e casacche polverose ci sono solo ed esclusivamente volti femminili a fare da cornice ad un mondo, quello dell'arte, del tutto misterioso ed affascinante. Si procede a piccoli passi, con una precisione quasi chirurgica. Come se si avvertisse la responsabilità di



riconsegnare alla storia qualcosa di unico ed irripetibile. La tecnologia è l'unico supporto di cui le giovani restauratrici si avvalgono in questo lento e laborioso lavoro che richiede abilità e alta specializzazione.

Nel primo...
trice alle...
gettato pe...
acqua nel...
spensabil...
sporche s...
ficie del...
questo st...
sciogliere...
accumula...
struttura





Nel '500 volevano abbatterlo: lo si legge nelle colonne ancora segnate



sfalsati per ogni piano, garantivano il comportamento statico della struttura. Solo successivamente ed in opera, i blocchi venivano lavorati, scolpendo a mano le scanalature semicircolari, nel numero di 24 per ciascuna colonna e, realizzando le "striae" verticali, perfettamente equidistanti fra loro».

Attualmente, l'intero colonnato che si affaccia sulla Piazza di Pietra, appare imbrigliato in una ragnatela di teli, tubi e piani di lavoro che consentono ad un'

equipe di valenti restauratori di eseguire questo imponente restauro conservativo archeologico, con attrezzature altamente specialistiche, in regime di totale sicurezza.

Va evidenziato che le sette colonne libere sono state già oggetto di un intervento di restauro negli anni Ottanta, curato direttamente dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, mentre, le restanti quattro parzialmente inglobate nell'edificio, non hanno avuto restauri recenti, fatti salvi gli interventi di consolidamento e chiodature eseguiti presumibilmente agli inizi del Novecento. «In pratica - continua a spiegarci l'ingegner Frassinelli - su quelli che sono stati i recenti interventi di restauro, che hanno interessato le sette colonne libere, si stanno facendo dei lavori di pulizia e finitura superficiale. Più complesse sono invece le lavorazioni sulle quattro colonne parzialmente inglobate dove le superfici marmoree appaiono completamente nere a causa



Nella foto a destra un particolare di una delle colonne del tempio: sono evidenti i solchi scavati appositamente per imbracare le colonne con delle funi che, una volta tese, tirando dal basso, avrebbero dovuto abbattere l'intera struttura facendola collassare. Le 11 colonne del Tempio di Adriano sono alte circa 16 metri con un diametro di 144 cm. Da studi eseguiti risulta che il marmo delle poderose colonne corinzie sia di origine greca o turca. Ogni colonna è composta da nove rocchi montati a secco l'uno sull'altro e poi scolpiti a mano direttamente sul posto



Sperte, passione e tecnologia

primo piano a sinistra si vede la restaurazione con un nebulizzatore per mandare in pressione la nebulizzata, appunto, indole per asportare le parti senza aggredire la superficie marmorea. In pratica, con l'uso di questo strumento, si tende a rimuovere lo sporco e le impurità accumulate negli anni nella porosa del marmo



Nella foto grande in basso una delle fasi più delicate del restauro: si procede alla rimozione dello sporco più resistente con una microsabbiatrice ad ossido di alluminio (si notano i vistosi depositi bianchi) che funziona ad una pressione di 1/2 atmosfere. In alto a sinistra un primo piano di una delle microsabiatrici utilizzate nei lavori di restauro del Tempio di Adriano. E' composto da un'equipe di circa quindici persone il personale altamente specializzato e impegnato quotidianamente in cantiere per operare direttamente sui marmi e sulle architetture dell'impianto romano di Piazza di Pietra. Interi settori del restauro sono sottoposti a lunghi lavaggi con vapore acqueo, in modo da sciogliere i residui ossalici, prima che ci sia l'intervento di finitura

dello smog e dove si stanno eseguendo interventi di pulizia con la tecnica dell'acqua atomizzata: con tecniche non invasive, vengono asportati tutti i depositi superficiali, le incrostazioni e le macchie

solubili, conservando esclusivamente gli strati più antichi, così da preservare le delicate superfici marmoree, dall'aggressività dei vari componenti chimici, attualmente presenti nell'aria e nell'acqua piovana, a causa del forte inquinamento atmosferico. Grazie ai ponteggi ed ai vari piani di lavoro - conclude il Direttore operativo del cantiere di Piazza di Pietra - è possibile vedere, per tutti i quindici metri di altezza, rispetto alla base del colonnato, quelli che negli anni, sono stati i vari utilizzi del monumento ed, in alcuni casi, anche i segni inequivocabili dell'incuria dell'uomo nel corso dei secoli».



Estate romana: svaghi e cultura

Un'estate dedicata ai grandi classici della letteratura, del teatro, della musica, dell'arte con aperture straordinarie e visite guidate notturne nei musei della Capitale. Tre mesi di letteratura, teatro, musica, arte presso i maggiori spazi culturali della Capitale, musei e siti archeologici, che rimarranno aperti per visite guidate serali e notturne straordinarie. Teatro, letture sceniche, recital, poesia, installazioni, concerti di musica classica e da camera invaderanno la Capitale nel periodo estivo, dalla mattina fino a tarda sera, tantissime iniziative che permetteranno al pubblico di scoprire e riscoprire alcune delle più belle location culturali romane secondo modalità e tempi inusuali. Dopo il grande successo riscosso lo scorso aprile dall'analoga iniziativa A Pasqua Roma Ti Sorprende, l'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma e Zètema Progetto Cultura promuovono per l'estate 2007 il nuovo evento "Musei d'Estate. Quando l'arte diventa spettacolo", che porterà, in modo sistematico e diffuso, importanti eventi di spettacolo nei maggiori spazi museali e culturali della città, proponendo in tal modo sia una straordinaria relazione fra luoghi d'arte e spettacoli sia un'altrettanto eccezionale modalità di fruizione degli spazi, da parte del pubblico.

{ IL PROGRAMMA }

Astrosommer. Le notti della canicola al Planetario di Roma
Planetario e Museo Astronomico
fino al 29 Agosto 2007

Ala nuova dei Musei Capitolini: Esedra di Marco Aurelio
Musei Capitolini
fino al 5 Settembre 2007

Casino Nobile di Villa Torlonia
Musei di Villa Torlonia
fino al 6 Settembre 2007

Giulio Cesare di W. Shakespeare . 11a edizione di "Passaggi Segreti" ai Fori Imperiali
Mercati e Foro di Traiano
fino al 5 Agosto 2007

Ara Pacis: "Valentino a Roma: 45 Years of Style"
Museo dell'Ara Pacis
fino al 6 Settembre 2007

La luce dell'arte. Sei artisti illuminano la Roma sotterranea
Stadio di Domiziano, Auditorium di Mecenate, La Settima Corte dei Vigili, Case Romane sotto San Paolo alla Regola
fino al 20 Settembre

{ Informazioni e prenotazioni }

Call Center Zètema Progetto Cultura 06 82059127 tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 19.30

“ Colui che beve birra dorme.
Colui che dorme non fa peccato.
Colui che non fa peccato va in paradiso. Amen.
”



L'ANTICA BIRRERIA
dal 1906

PERONI

unico locale storico del suo genere nella Capitale

La nostra cucina è il luogo dove tutti i vostri desideri culinari si possono realizzare. Naturalmente questo può avvenire grazie alla nostra esperienza pluriennale confermata da tutti i romani che da generazioni continuano a scegliere di mangiare con noi.



Il menu della birreria vuole unire al gusto dei diversi tipi di birra pietanze particolari che permettano il massimo piacere per il palato.

Un'atmosfera cordiale e goliardica contraddistingue le serate passate nel nostro locale.

Qui diamo spazio alla simpatia ed alla spontaneità e tutti sono accolti con cordialità.



Via S. Marcello 19 - 00187 Roma
Aperto dal lunedì al sabato dalle ore 12:00 alle ore 24:00

Tel. 06 67 95 310